

Ecco tutti i vincitori della XXIV edizione

Quattro Targhe d'oro assegnate a pittura, scultura, fotografia e grafica. E poi tre premi speciali per i migliori allievi delle accademie

DI ALESSANDRA REDAELLI

Si è inaugurata il 21 ottobre, alla Permanente di Milano, la mostra dedicata ai quaranta finalisti del Premio Arte. Ed è stata anche l'occasione per assegnare le Targhe d'oro, i Premi Accademia, il Premio Biffi e l'omaggio del partner tecnico Industria Maimeri spa. In linea con le tendenze più nuove della figurazione italiana, secondo cui lo spazio dove viviamo viene percepito come intricato e frammentario, l'acrilico su tela *Illusione reciproca* di Marco Sciame (1969) ha meritato sia la Targa d'oro per la pittura sia il Premio Biffi. La qualità di un lavoro attento, originale e di sicura resa esecutiva ha fatto sì che quest'anno la Targa d'oro per la scultura sia stata assegnata a un mosaico: *L'eternità*, di Orodè Deoro (1974). La Targa d'oro per la

fotografia è andata a Golsa Golchini (1986) per le tre immagini *I come from under, Sono partita per cercarti* e *Il rumore delle formiche*, interessante mix tra fotografia, disegno e graffiti art. La Targa d'oro per la grafica, infine, è stata vinta da un lavoro in bilico fra astratto e concettuale, il disegno a penna sfera *1087 Dice rolls* di Vincenzo Merola (1979). Quest'anno sono tre i Premi Accademia. Per la pittura, ha vinto l'olio su tela delicato e minimalista *Lirica - Analitica*, di Juan Eugenio Ochoa (1983); per la scultura, l'elegante *Ricerca n. 2* di Valentina Aceto (1993), forma in marmo nero al tempo stesso familiare e inquietante; per la grafica l'opera digitale *A different city* del giovanissimo Federico Vecchio (1997), equilibrato gioco concettuale dalle suggestioni visionarie.

PITTURA Marco Sciame, lo spazio frammentato

TARGA D'ORO

Nato a L'Aquila 46 anni fa, l'artista si muove nell'ambito delle tendenze più nuove del figurativo. La precarietà del presente e il vacillare delle certezze si traducono qui in una frammentazione della percezione. Questo interno domestico, in particolare,

è interessante per l'elegante scelta cromatica, giocata sui bruni e sui gialli, e per come l'apparente caos trova un equilibrio nella scansione regolare degli spazi.

Marco Sciame, *Illusione reciproca*, 2012, acrilico su tela, cm 70x100.



SCULTURA Orodè Deoro, una nuova vita per il mosaico

TARGA D'ORO

Scelta all'apparenza fuori dagli schemi quella di premiare per la sezione scultura un lavoro a mosaico. L'idea di questo quarantunenne nato a Taranto ha convinto per la dimensione plastica dell'opera e per il gioco di sponda tra ironia e riferimenti

colti. Da Egon Schiele fino al fumetto e agli esiti più dissacranti del neopop, scanditi in campiture piatte e materiche a colori vividi. **Orodè Deoro, *L'eternità*, 2015, ceramica ritagliata a mano e stucco su pannello, cm 72x91.**

FOTOGRAFIA Contaminazioni di Golsa Golchini

TARGA D'ORO

Un'ottima padronanza del mezzo fotografico, una sicura eleganza nella composizione e una mano felicissima sono gli ingredienti che hanno portato l'artista alla Targa d'oro per la fotografia.

Contaminando immagini fotografiche, illustrazione e street art, questa ventinovenne milanese è riuscita a confezionare un lavoro convincente, originale e stilisticamente molto efficace.

Golsa Golchini, *I come from under, Sono partita per cercarti, Il rumore delle formiche*, fotografia, disegno digitale, foglio acetato, cm 100x80, cm 100x80, cm 100x80.

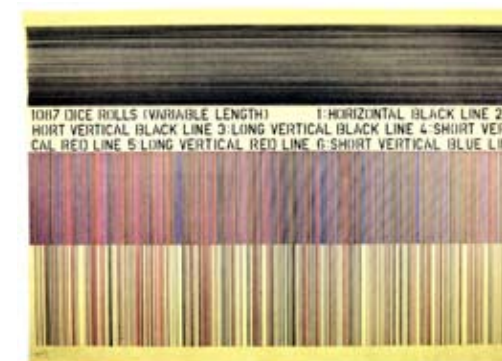


GRAFICA Vincenzo Merola, variazioni in punta di penna

TARGA D'ORO

Non è una novità l'uso del codice a barre nell'arte, perché all'evidente simbolismo unisce un'innegabile eleganza estetica. La soluzione di questo trentaseienne di Campobasso risulta particolarmente interessante per la resa e per la grande

precisione nell'uso della penna a sfera colorata, strumento molto amato, di questi tempi, dall'ultima generazione degli artisti. **Vincenzo Merola, *1087 Dice rolls (variable length)*, 2015, penna bic su carta giapponese, cm 66x92.**



PREMIO **Arte** 2015



PITTURA Juan Eugenio Ochoa tra Richter e Minimalismo

PREMIO ACCADEMIA

Ottima performance per questo trentaduenne di Milano, che con toni lievi e sussurrati è riuscito a regalare vere emozioni. La giuria è stata conquistata dalla semplicità e dalla leggerezza, ma anche dalla

grande precisione di un lavoro in cui la pittura minimalista si fonde perfettamente con i *Fotobilder* di Gerhard Richter.

Juan Eugenio Ochoa,
Lirica - Analitica, 2014,
olio su tela, cm 120x80.

SCULTURA Classico e moderno il marmo di Valentina Aceto

PREMIO ACCADEMIA

Impostazione classica per il lavoro di questa ventiduenne nata in provincia di Asti. Scegliendo una forma naturale, ma volutamente ambigua, difficilmente classificabile, l'artista ci regala un interessante gioco di vuoti e di pieni,

di luci e di ombre, grazie al quale il marmo, materiale dalle suggestioni antiche, trova una voce inedita e modernissima.

Valentina Aceto,
Ricerca n. 2, 2015,
marmo nero di Ormea,
cm 22x43x12.



GRAFICA Avveniristica e concettuale la città di Federico Vecchio



PREMIO ACCADEMIA

Non ha ancora compiuto 18 anni, ma ha già tutte le carte in regola per fare molta strada questo allievo di Biassono (MB), che ha conquistato la giuria con l'immagine visionaria di un pianeta in un futuro possibile. Interessanti gli equilibri compositivi e i giochi

squisitamente concettuali, come il cortocircuito tra l'effetto "sottovuoto" e la fioritura di margherite e l'idea che i satelliti proiettino un'ombra come oggetti appoggiati in una stanza.

Federico Vecchio,
A different city, 2015,
grafica digitale, cm 39x78.

PREMIO **Arte** 2015

Ecco le opere degli altri **trentatré** finalisti
selezionati tra oltre mille partecipanti

PITTURA



Evita Andujar
Oz



Gianfranco Basso
Push the button



Tommaso Campini
Empatia formale



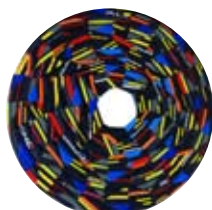
Francesco Ceriani
Invitation



Marta Corsini
Lebensraum



Massimo Di Gaetano
Senza titolo



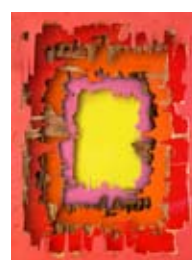
Jean Michel Genin
reCycling



Sergio Macchione
Il mito



Daria Mauri
Maddalena



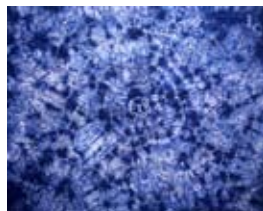
Marco Mondani
Nimrod



Michela Pedron
Nevermore



Ugo Romano
Sentinelle



Ezia Tomassetti
Miraggio: fiori celestiali



Giorgia Varnier
Sentinella del mio giardino



Ricardo Aleodor Venturi
Artigiano

SCULTURA



Maurizio Balducci
Lègami



Massimo Barcaroli
Sintesi



Andrea Bonissi
Sga-bellino



Eugenio Donato
Emifaglia



Mauro Falsini
Perso in un pesce d'acqua

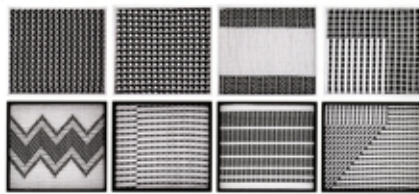
PREMIO *Arte* 2015



Giuseppe Giardini
Enciclopedia



Noa Pane
Nature in a cage



Barbara Passeri, Universi microscopici



Enrico Zanetto, Al nocciolo

FOTOGRAFIA



Daniele Calvani, Arboreum, Arboreum 1, Colors



Gianni Mantovani, Bovolone 7, Edimburgo 2, Edimburgo 13 dalla serie Tracce urbane

GRAFICA



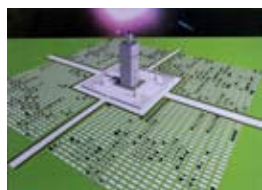
Alberto Fornai, Tati n. 15



Mauro Triolo, Sesso, Natura, Vacanza dalla serie Relax



Luciano Ghedini
Omaggio a Duchamp



Maddalena Lenzi
Cimitero dei televisori



Daive Michael Mizzau, Rinascita?



Xiao Fan Su
Proprio divertimento n. 3



Yang Yuan Yuan
Il ruscello nello specchio

LA PITTURA VINCE IL PREMIO BIFFI, ALLA TERZA EDIZIONE

Per il terzo anno consecutivo, **Formec Biffi**, azienda leader in Italia per la produzione di salse e sughi di alta gamma, è **sponsor del Premio Cairo** e del **Premio Arte**, grazie alla passione per il bello e il talento che da sempre anima **Pietro Casella**, presidente dell'azienda e fondatore della galleria **Biffi Arte** di Piacenza. Il 2015 segna dunque la terza edizione del **Premio Biffi**, che due anni fa era stato assegnato a **Giulia Federico**, con le sue nature morte

a matita e carboncino, e l'anno scorso alla pittura dalle suggestioni ironiche e surreali di **Simone Prudente**. Quest'anno è la volta di **Marco Sciame** e della sua figurazione frammentaria, elegantemente scandita in strisce verticali nello spazio dell'opera. Il premio è di quelli davvero gratificanti: il vincitore trascorrerà una settimana a Londra, per un corso alla **Central Saint Martins University of the arts**, a contatto con insegnanti prestigiosi in un ambiente

unico e stimolante. Poi vivrà l'emozione di vedere la propria opera diventare il simbolo dell'azienda: sarà infatti sul **packaging a edizione limitata** in produzione per il periodo natalizio. Infine avrà l'opportunità di una mostra personale alla galleria **Biffi Arte**, che nelle sue sale ha visto passare opere di protagonisti del XX secolo come **Jean Dubuffet** e **Mario Sironi**, fino alle voci più interessanti dell'ultima generazione italiana.